

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVIII numero 25

20 Giugno 2021

Don Alfredo Di Stefano

LUI E' ACCANTO ALLE NOSTRE PAURE!

La barca sta per affondare e Gesù dorme. Il mondo geme, lotta contro la malattia e la disperazione e Dio dorme. L'angoscia lo contesta: non ti importa niente di noi? Perché dormi? Svegliati!

Perché così tanta paura?

C'è tanto da attraversare, tanta paura motivata. Ma troppo spesso la religione si è ridotta a una gestione della paura. Dio non vuole entrare in questo gioco.

Egli non è estraneo e non dorme, sta nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Sta nelle braccia dei marinai forti sui remi, sta nella presa sicura del timoniere, nelle mani che svuotano l'acqua, negli occhi che scrutano la riva, che forzano il venire dell'aurora.

Dio è presente, ma non come vorrei io, bensì come vuole lui: è sulla mia barca e vuole salvarmi, ma insieme a tutta la mia libertà. Non interviene al posto mio ma insieme a me; non mi esenta dalla tempesta ma mi precede, come il pastore nella valle oscura.

Vorrei che non sorgessero mai tempeste e invece la morte è allevata dentro di noi con il nostro stesso respiro e sangue. Vorrei che il Signore gridasse subito all'uragano: taci, che rimproverasse subito le onde: calmatevi, e che alla mia angoscia ripetesse: è finita. Vorrei essere esentato dalla lotta, e invece Dio risponde dandomi forza, tanta forza quanta ne basta per il primo colpo di remo, tanta luce quanta ne serve al primo passo.

Non ti importa che moriamo? La risposta è senza parole ma ha la voce forte dei **"mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante"**.

Tu mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore.

E sono qui a farmi argine e confine alla tua paura. Mi troverai dentro di essa, nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Solo così l'attraversata diventa possibile, con lui accanto a noi. In questo tempo di pandemia questa esperienza l'abbiamo condivisa, ora approdiamo finalmente a terra: abbiamo sconfitto le nostre paure?

Da quelle del mare ecco ora quelle della terra, esse sono dentro di noi, ma Lui è con noi, basta svegliarlo, basta risvegliare la nostra fede.

Vangelo e arte: Tre capolavori a confronto



Cristo nella tempesta sul mare di Galilea
di Rembrandt, 1633
Isabella Stewart Gardner Museum, Boston



La tempesta sedata
di Eugène Delacroix, 1841,
Museum of Art, Kansas City



Cristo e la tempesta
di Giorgio De Chirico 1914
Musei Vaticani, Roma

DANTE E LA CIOCIARIA



Campagna era l'antico nome della Ciociaria, che **Dante Alighieri** ha avuto modo di conoscere e, senz'altro, di attraversare. Lo ha fatto nell'ottobre **1294** quando si recò a Napoli con

altri ambasciatori fiorentini per ricambiare la visita fatta a primavera dal giovane erede al trono partenopeo, Carlo Martello della dinastia angioina. I due strinsero una sincera amicizia elogiata nei versi della Divina Commedia.

Nel **1301** percorse ancora la **Via Latina**, per arrivare ad **Anagni** da Papa Bonifacio VIII che, benché vivo, lo vede condannato all'Inferno per simonia.

E per il 1° Anno Giubilare del 1300 voluto proprio da "**quel d'Alagna**" -così chiama il papa anagnino- Dante avrà visitato le Abbazie di Casamari e Montecassino.

Tra i personaggi famosi nati nel nostro territorio, Dante fa riferimento a **Cicerone** in ben 57 passi della **Divina Commedia** e nel **Convivio**; cita sei volte il poeta satirico di Aquino, **Giovenale**; due dei quattro Papi anagnini, **Innocenzo III** e **Bonifacio VIII** ed infine il nostro Santo, **Tommaso d'Aquino**, senza la cui filosofia non ci sarebbe stata nel "divino" Poema perfezione teologale.

Altrettanti sono i luoghi ciociari, che hanno un posto di rilievo nelle opere dantesche e di cui forse molti di noi non hanno "contezza".

Oltre ad **Anagni**, ove avvenne il famoso oltraggio al Papa da parte di Sciarra Colonna, passato figurativamente alla storia come uno "**schiaffo**", Dante parla di **Ceperan**, Ceprano, in riferimento alla figura di Manfredi, figlio illegittimo di Federico II di Svevia, che trovò la morte nel 1266 nella battaglia di Benevento tra Guelfi e Ghibellini e, non voluto dal Vescovo di Cosenza, perché scomunicato, il suo corpo fu portato "*a lume spento*" ai confini del Regno lungo il fiume Liri.

Interessante la diatriba tra i cultori di Dante circa il monte **Cacume**, che è citato con altre tre zone inaccessibili (*San Leo nelle Marche, Noli in Liguria e Bismantova nell'Appennino reggiano*) per descrivere lo **scosceso burrone** che si deve salire per arrivare alla porta del **Purgatorio**, aggiungendo "*ma qui convien ch'uom voli*".

Non che il **Cacume** sia altissimo (1095 mt), ma da Patrica si sale per un erto sentiero fino ad un altipiano su cui si innalza il ripido cono visibile nella catena dei Lepini che sovrasta Frosinone e che continua a destare stupore anche al "viandante" di oggi.

E poi tra i luoghi ciociari c'è "**quel monte a cui Cassino è nella costa**" presentato da S. Benedetto con profondo rammarico, perché nessuno è più disposto a innalzarsi a Dio, la sua *Regola* dell'*ora et labora* è solo sulla carta e la badia è in forte abbandono, biblioteca compresa.

Si pensa che propri qui tra i manoscritti degli amanuensi benedettini, Dante abbia trovato e letto "**La visione**" di Alberico da Settefrati, che da bambino tra il 1111 e il 1123 durante un lungo coma intraprese un viaggio attraverso le dannazioni dell'Inferno e le beatitudini del Paradiso, accompagnato da S. Pietro.

Fonte di ispirazione per la "*Divina Commedia*"? (L.C.)

VITA DELLA CONFRATERNITA

Come ogni anno prima della chiusura della Tredicina a S. Antonio si è provveduto alla vestizione del Santo e di Gesù Bambino alla presenza del Parroco.

I devoti del Santo di Padova hanno offerto il nuovo saio e il vestitino a Gesù Bambino.

E' sempre una emozione assistere alla vestizione, alla presenza dei donatori dell'anno precedente e di quello in corso, dei benefattori della Chiesa di S. Antonio e delle sarte che hanno confezionato con tanto amore i vestiti.

Alcuni fedeli hanno voluto assistere alla vestizione per vedere la statua appena restaurata, lo sfregio che la soldataglia francese nel 1799 fece al Santo colpendolo con una sciabola alla nuca e i versi del salmo riapparso sul messale su cui poggia il Bambino Gesù.

Finita la vestizione si è provveduto alla riposizione della statua sull'antico trono processionale, sotto il quale è tradizione far passare i bimbi per implorare la



Pane e preghiera



benedizione del Santo. Tutti i presenti hanno recitato la preghiera scritta da Don Alfredo riportata sul retro del nuovo santino che ha accompagnato tutta la Tredicina dedicata al Santo.



Amore per la Parola e tenerezza per i piccoli e per i deboli, per i malati e per i sani.

E' la forza di S. Antonio. E' la fede dei suoi devoti.



La storia di un brano o un brano di storia?

*Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro
Basta mettersi al fianco invece di stare al centro
L'amore è l'unica strada, è l'unico motore
È la scintilla divina che custodisci nel cuore
Tu non cercare la felicità semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una lacrima
È una manciata di semi che lasci alle spalle
Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciarmi se avrò paura di cadere
Che siamo in equilibrio
Sulla parola insieme
Abbi cura di me*

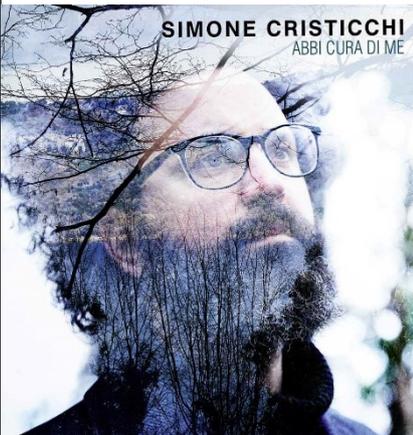
*Tu non cercare la felicità semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una lacrima*

**Abbi cura di me qualunque strada sceglierai,
amore... Che tutto è così fragile**

*Ognuno combatte la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia
Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso
Perché l'impresa più grande è perdonare se stesso*

Le sue canzoni di solito sono particolari sia per il testo sia per quello che è nascosto dietro il testo.

Che vuol dire, per esempio, *Ma quando ero sul punto di precipitare/ Mi camminavi accanto senza far rumore* o *Attraversa il tuo dolore arrivaci fino in fondo [...] / E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte/ E ti basta solo un passo per andare oltre* o *Più che perle di saggezza sono sassi di miniera?*



Definito da Avvenire il 'più spirituale dei nostri cantautori' e da sé stesso come 'una persona in ricerca' e un 'antiquario', **Simone Cristicchi** è quel *cantatore* che nel 2019 porta a Sanremo la canzone *Abbi cura di me*. La complessità del testo ha reso la canzone non di facile ascolto né di facile accesso per il pubblico, cosa che gli ha fatto guadagnare non il primo posto al Festival, ma il premio Sergio Endrigo per la miglior interpretazione e un altro premio alla miglior composizione musicale.

Spesso piene di metafore e con poche frasi fatte, le sue canzoni sembra non si prestino molto alla musica pop, piuttosto al teatro, che è per lui l'ambiente in cui sente di riuscire a esprimersi meglio e a passare davvero il microfono alla comunità, per mettere in luce storie di memorie dimenticate o sconosciute come quelle legate alle foibe e ai profughi (*Magazzino 18*), ai matti (*Centro di igiene mentale*) e alla ricerca della felicità (*Happy next*).

Tuttavia dire che questo artista canta la fragilità sarebbe la strada facile e forse una frase fatta.

La canzone *Ti regalerò una rosa* che vinse il Festival del 2007 viene dal racconto di un'infermiera che lavorava in un Centro di igiene mentale, la quale ogni mattina trovava sulla sua scrivania una rosa e un giorno incuriosita volle scoprire chi fosse l'ammiratore: era un ospite del Centro. Al termine di Sanremo 2007, durante il tour del suo brano, incontra il Coro dei minatori di Santa Fionia, con il quale avrà il piacere di lavorare.

Il giornalista Massimo Orlandi, con il quale ha scritto il libro *Abbi cura di me*, in un'intervista a 'beltempo' dice che è tipico di lui innamorarsi di alcuni posti o piccole realtà e poi farsi domande, cercare, intervistare e farsi prendere al punto da ridare quelle storie a chi non le conosce ancora.

Abbi cura di me non parla di qualcuno in particolare, non è una canzone d'amore; però è sull'amore, è 'una preghiera d'Amore universale, una dichiarazione di fragilità, una disarmante richiesta d'aiuto', come il cantante stesso dichiara.

Il suo *viaggio dalle tenebre alla luce*, a cui accenna nel suo ultimo singolo e spettacolo teatrale, sembra già manifesto in questo *brano-poesia*. Sembra quasi di ascoltarlo cantare dai suoi 12 anni, quando morì il padre, e allo stesso tempo dalla sua età adulta, ora che è lui padre e canta riflessi di luce che sono nelle cose e nel tempo agli altri.

Marilina

Impossibilitati a pubblicare il testo intero, che è tutto da assaporare parola per parola, invitiamo a leggerlo e ad ascoltarlo con attenzione.

Se qualcuno, giovane o adulto, vuole riportare emozioni o riflessioni, saremo lieti di pubblicarle. Grazie.



AVVISI E APPUNTAMENTI

Oggi, **20 GIUGNO**, diamo il benvenuto nella nostra Comunità parrocchiale al piccolo **LEONARDO MARTINO**, che accompagnato dal papà Sergio e dalla mamma Serena Bartolomucci con le madrine Angela e Cecilia, riceverà il **Sacramento del Battesimo**.

OGGI, alle ore 17.00 nella **CAPPELLA DELLE POVERE FIGLIE DELLA VISITAZIONE** in Via Selva, don Alfredo celebrerà una Messa in suffrago di Suor **MARIA CATAPANO**, a due mesi dalla sua morte avvenuta a causa del Covid a Maceiò in Brasile, dove svolgeva il suo ministero accanto alle postulanti e alle novizie. Con loro ogni giorno andava nelle favelas per aiutare i poveri e i bambini. Si ingegnava in mille modi per togliere i piccoli dalla strada e dare loro educazione ed istruzione. Sempre col sorriso sulle labbra, come quando era qui da noi: un'anima bella che il Signore ha voluto tutta per sé.



MERCOLEDÌ 23 GIUGNO alle ore 19.00 sul sagrato della Chiesa parrocchiale Santa Croce a Castelliri, dove ha prestato in questi anni il suo servizio, il seminarista **FLORIN D'AMATA**, di Pontecorvo, riceverà l'**ORDINAZIONE DIACONALE** per le mani del Vescovo Gerardo. Condividiamo la sua gioia e sosteniamolo con le nostre preghiere, grati al Signore per il dono delle vocazioni sacerdotali, perché tanti giovani, anche nella nostra Comunità, sappiano rispondere con un "S", eccomi!" alla voce di Dio che chiama sempre e chiama tutti.

SABATO 26 GIUGNO

Alle ore **11.00** la coppia **Tania Venditti e Daniele Urbani** celebreranno il loro matrimonio e battezeranno la loro piccola **Anna Giulia**.

Alle ore **16.00** si uniranno in matrimonio davanti al Signore **Camilla Viscogliosi e Danilo Buccitti**. Auguriamo alle due coppie che il Signore esaudisca i desideri del loro cuore.



SABATO 26 GIUGNO

Alle ore **18,30** nella **SALA AGAPE** l'Avv. Debora Bovenga presenterà "**La Rivoluzione infranta di quel 1993**" di Bruno Magliocchetti, 2° volume de **I NUOVI QUADERNI DI ISOLA DEL LIRI** editi dalla **Fondazione Piergiorgio Magliocchetti**.

Per partecipare occorre prenotarsi all'indirizzo e mail **b.magliocchetti@libero.it**

IN ANTEPRIMA

DOMENICA 27 GIUGNO

Alla Messa delle 11.00 si accosteranno per la prima alla Mensa Eucaristica i bambini: **Claudia Caringi, Giorgia Gabriele, Federico Mastromattei, Giacomo Pisani, Carlo Riegel, Pietro Antonio Rossini, Chiara Spagnoli e Viola Zaccardelli**.



Alle ore **18.00 S. MESSA** in parrocchia

Alle ore **20,30** Celebrazione eucaristica all'aperto a **CAPITINO** per la Festa della **Madonna del Divino Amore**. Prima della Messa la sacra effigie sarà portata processionalmente in piazza tra canti e preghiere.

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIALE

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO - Una serata insieme per confrontarci sul tempo vissuto e quello da vivere

Alle ore **21.00** ci ritroveremo *-famiglie, ragazzi, giovani e adulti-* nella **Chiesa di S. Lorenzo** per l'**ASSEMBLEA PARROCCHIALE** a chiusura di questo Anno pastorale, del tutto particolare, che ha messo in discussione tante certezze ma ha anche offerto possibilità inattese e mostrato strade nuove.

Il tema scelto "**PARROCCHIA E FAMIGLIA: TUTTI NELLA STESSA BARCA**" precisa che le due realtà non sono antagoniste né possono essere indifferenti l'una all'altra, ma hanno obiettivi e motivazioni in comune da raggiungere insieme.

Le coppie possono portare con sé i figli che dopo il momento di preghiera andranno in Sala Agape per dedicarsi ad attività adatte a loro.